

LE INFERMIERE VOLONTARIE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Il giorno 25 aprile del 1888 in una Sala del Palazzo del Quirinale per espresso invito di S.M. la Regina d'Italia si riunì per la prima volta la Commissione Superiore de' "Unione delle Dame della C.R.I." per l'approvazione del Regolamento organico dell'Associazione. Alla seduta, assistevano oltre al Presidente dell'Associazione e al Segretario, numerose Signore. La riunione si proponeva di dare un indirizzo uniforme, sia in tempo di pace che in tempo di guerra, ai lavori che le Signore erano chiamate a compiere. Si ebbe così il primo nucleo di Dame della C.R.I. Successivamente, nel 1919, le Scuole per Infermiere furono riordinate e definitivamente organizzate ed il gruppo delle "Dame" assunse il nome di "Corpo delle Infermiere Volontarie della C.R.I. ".

Oggi le Infermiere Volontarie sono 15.000 delle quali circa 5.000 di ruolo attivo e 10.000 di ruolo di riserva e dipendono da 136 Ispettrici Provinciali, 14 Ispettrici di Centro di Mobilitazione, 1 Segretaria Generale e 1 Ispettrice Nazionale.

Dopo aver prestato i primi servizi durante il terremoto Calabro-Siculo del 1908, la guerra Italo-Turca del 1911 e il terremoto della Marsica nel 1915, le Infermiere Volontarie hanno prestato servizio durante la prima guerra mondiale in numero di 8.220, meritando 180 decorazioni al valor militare e 313 croci di guerra al merito. 40 Infermiere Volontarie caddero nell'adempimento del proprio dovere.

Compiute le campagne che seguirono dal 1935 al 1938, durante la seconda guerra mondiale, 4632 Infermiere Volontarie hanno prestato servizio su Navi Ospedale, Ospedali da Campo in Africa Settentrionale, Albania, Grecia, Dalmazia, Croazia, Montenegro, Russia e Polonia, Treni Ospedale per la Russia e Ospedali della C.R.I., della Marina e dello Esercito in territorio Italiano. 20 Infermiere Volontarie sono cadute nell'adempimento del proprio dovere- 136 sono state decorate al valor

militare e oltre 500 hanno ottenuto la croce di guerra al merito - 75 Infermiere Volontarie in servizio presso gli Ospedali della Grecia, della Dalmazia e su Navi Ospedale furono internate in campi di concentramento Germanici e oltre 50, che si trovavano in servizio presso Ospedali dell'Italia del Sud furono divise dalle loro famiglie per tutto il periodo dall'8 settembre 1943 al maggio 1945.

Le Sorelle italiane sono state al primo posto nell'assegnazione delle medaglie Nightingale dell'immediato dopo-guerra.

Concluso il periodo di guerra con servizi presso gli Ospedali Militari attendati al seguito, del Corpo Italiano di Liberazione, presso i Campi Profughi e presso l'U.N.R.R.A. e l'E.N.D.S.I. che largamente si valse dell'opera delle Sorelle, il lavoro di esse non si è esaurito con le vicende belliche. Anche nel lungo, tragico e travagliato dopo-guerra le Infermiere Volontarie si sono prodigate ammirevolmente per alleviare le sofferenze di coloro che più erano stati colpiti dalla bufera. Negli Ospedali Militari, Ospedali Convenzionati per Reduci che raggiunsero il numero di 64 con oltre 400 Infermiere Volontarie in servizio, campi e centri profughi, ambulatori per reduci e disoccupati, pronti soccorsi, infermerie delle carceri e colonie climatiche, le Infermiere Volontarie hanno svolta la loro opera di assistenza. Inoltre esse sono state chiamate per servizi di emergenza quali quello presso i lazzaretti di Diano Marina e Porto S. Stefano in occasione di una grave epidemia di tifo (che costò la vita di una di esse), presso le Navi Trasporto "Vulcania" e "Toscana" per il rimpatrio di connazionali che rientravano dalla Libia e dall'Africa Orientale, presso il porto di Napoli per il rimpatrio di 226.269 prigionieri e presso il porto di Ancona per l'esodo dei fratelli Giuliani dalla loro terra. Hanno offerta la loro collaborazione per la sorveglianza di 1.000 bambini che il "Soccorso dell'Infanzia" inviava per un periodo di vacanze in Danimarca e, durante l'alluvione che ha devastato il Polesine e la Calabria, in numero di 2.300 hanno prestato generosamente la propria opera di soccorso nelle più svariate forme.

e in transito da Venezia ecc.

Nel corso dell'estate 1953, circa 80 Sorelle hanno prestato, in due turni, la propria opera presso la splendida Tendopoli C.R.I. di Pianca = stagnaio dove centinaia di piccoli ospiti "alluvionati" stranieri ed italiani sono stati completamente affidati alle loro cure.

In occasione dell'alluvione che ha sconvolto la Calabria nell'ottobre 1953, la Prefettura di Reggio Calabria ha affidato tutto il compito di assistenza ai colpiti dalla furia delle acque alla C.R.I. che, con 45 Sorelle accorse da ogni parte d'Italia, ha affrontato il difficile compito nei 15 Centri di raccolta organizzati dalle Autorità Governative. Per molti mesi le Sorelle sono rimaste in servizio: esse si è concluso nell'estate 1955 per le Infermiere Volontarie chiamate da altre città ma continua tuttora per le Infermiere Volontarie del luogo negli ambulatori perfettamente attrezzati dalla C.R.I. che ancora sono in efficienza.

Nell'estate del 1954 la Tendopoli Internazionale della C.R.I. sorta nel Viterbese, ha ospitato, con i piccoli italiani, piccoli olandesi e greci, tutti affidati alle cure di N. 73 Sorelle, che si sono alternate in due turni di 45 giorni ciascuno mentre 60 Sorelle erano assegnate in servizio presso i Soggiorni di Vacanza dell'Amministrazione Aiuti Internazionali.

Non era concluso il lavoro delle Colonie che ancora una volta la furia degli elementi si scatenava su una ridente e meravigliosa contrada italiana: il Salernitano. Ed ecco nuovamente le Sorelle accorrere da ogni parte d'Italia. Nove posti di soccorso C.R.I. furono istituiti in breve tempo in città e nelle località più impervie mentre ferveva, nei locali del Comitato, l'immane lavoro della raccolta e smistamento dei soccorsi. N. 60 Sorelle hanno entusiasticamente prestata la propria opera, ovunque benedetta.

Nell'estate 1955 N. 100 Infermiere Volontarie hanno risposto alla chiamata dell'Ispettrice Nazionale per compiere turni di due mesi presso le Colonie marine e montane della C.R.I. e dell'A.A.I. e 4 Infermiere Volontarie si sono recate in Olanda per scortare 40 bambini Italiani che

colà si recavano ospiti della C.R. Giovanile dei Paesi Bassi.

Nel febbraio 1956, in occasione dell'ondata di freddo che investì l'Italia centrale, 30 Sorelle, a mezzo di elicotteri ed autocarri portarono soccorsi nelle zone isolate dal gelo, mentre 350 Sorelle nelle varie sedi si prodigavano nelle raccolte di offerte e indumenti.

Durante lo sciopero del personale ospedaliero a Genova, 100 Sorelle hanno prestato servizio in sostituzione del personale scioperante.

Per il disastro minerario del Bois du Cazier numerose Sorelle si sono recate a Marcinelle (Belgio) per assistere le famiglie dei minatori italiani vittime della sciagura.

508 Sorelle hanno svolto la loro opera assistenziale in favore dei rifugiati Ungheresi in 3 centri raccolta in Austria, 1 colonna sanitaria per l'Austria, in 16 Centri in Italia, accompagnamento treni, pronti soccorsi e distribuzione indumenti.

40 Sorelle hanno prestato servizio su navi trasporto per i connazionali rimpatriati dall'Egitto e per i connazionali ammalati di mente rimpatriati dalla Tunisia.

Molti i servizi di pronto soccorso fra i quali:

La manifestazione aerea di Fiumicino, Giochi Olimpici di Cortina, pellegrinaggio inglese a Cassino, Congresso Eucaristico di Lecce, servizi per indagini schermografiche in collaborazione con l'Ente gestione servizio Sociale Cassa Lavoratori.

Anche nell'estate 1956, 321 Sorelle hanno compiuto turni di tre mesi nelle Colonie marine e montane della C.R.I., A.A.I. e di Enti vari e accompagnamento da e per le Colonie.

Un gruppo di 11 Sorelle ha seguito il corso di addestramento per Infermiere Volontarie adibite al soccorso con aerei.

Un gruppo di Sorelle ha donato il sangue per i profughi Ungheresi.

L'attività delle Infermiere Volontarie che devono essere sempre pronte per l'emergenza è ora naturalmente in periodo di ^{relativa} calma e l'Ispettorato Nazionale si cura soprattutto di dare il massimo incremento e il maggior sviluppo alle Scuole Infermiere Volontarie che sono istituite

presso ogni Ispettorato. 90 corsi sono oggi in efficienza in Italia con oltre 1.100 iscritte.

Il corso ha la durata di due anni e le allieve sostengono un esame di passaggio dal 1° al 2° Corso e un esame di diploma dopo il 2° Corso. Le lezioni vengono impartite da professori primari o direttori di Clinica Universitaria, mentre una Infermiera professionale designata dall'Ispettorato Nazionale impartisce le lezioni di tecnica assistenziale. Le presenze di pratica in Ospedale vengono effettuate dalle allieve sotto la sorveglianza di una Capo Gruppo. Il programma di insegnamento fu redatto, a suo tempo, dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Ogni Infermiera Volontaria ha un suo posto nella vita che essa abbandona quando la C.R.I. chiama a raccolta tutte le sue forze per esplicare l'alta umanitaria e sociale opera che le è affidata. Le Infermiere Volontarie chiamate a servire un altissimo ideale di bene, vivono nel sacrificio, nella dedizione, nell'obbedienza, quando, nelle ore gravi, la Patria le chiama per alleviare il dolore delle carni martoriate e per compiere il sublime dovere di infondere coraggio, speranza e fede nelle coscienze tormentate. Esse fanno così della loro missione un atto di fede in un'idea che supera il valore stesso della vita.